

BOOKBOOKS

FURIO COLOMBO

Vicini, così lontani Il virus della distanza sociale: una regola (sacrosanta) contro la natura umana

Anche chi non conosce Alberto Olivetti, l'autore di un libro apparentemente piccolo che s'intitola misteriosamente *Intimità delle lontananze*, sente subito, come un potente fruscio, una forza poetica: riflessioni, immagini, ricordi del non accaduto (la malattia e la sua paura) e narrazioni di istanti così forti da catturare l'attenzione e diventare Storia (il Papa da solo zoppicante, in cammino dentro Roma vuota) da rapido appunto diventano breve poema, d'avventura e meditazione.

OGNI PAGINA RACCONTA molto più di ciò che sembra. Intorno a (quasi) ogni frase, si allarga uno spazio, per suggerire a noi lettori il senso della strana esperienza di cui ci è toccato essere protagonisti. In altre parole: mentre leggi cambiano le dimensioni del libro, che sembrano sempre piccole, ma esprimono molto più di quanto appaia. Dice della nostalgia, che non è mai stata così intensa e diffusa, co-

me un'alluvione fuori controllo. Indica una serie di eventi accaduti prima e adesso, oppure vicende in attesa (non si sa quanto razionale) che stanno per accadere.

Dà alla speranza uno strano senso, perché, ad essere sinceri, non sappiamo esattamente in cosa dovremmo sperare, e dove sono gli altri con cui, bene o male (con generosità o egoismo) eravamo abituati a condividere tutto. Ci sono immagini nel libro, soprattutto di arte, perché così guardavamo il mondo. Devono esserci perché nel nostro misto di nostalgia, ricordo e speranza (o meglio: attesa) la forma dei corpi e degli oggetti contano molto e dicono tutto. Ci servono per riconoscere come forma di certificazione che stiamo muovendoci insieme lungo questa strada di meditazione.

"FRECCHE DALLA TRAIETTORIA inaspettata" è il capitolo in cui un vastissimo passato si congiunge col frammento di tempo che stiamo con angoscia vivendo; e serve all'autore come una pedagogia

dell'aggressione perfetta, della freccia inaspettata. Impari che non puoi imparare e giocare d'astuzia. Ma puoi sapere e non morire cieco. "Una tempesta è una tempesta, Mr Jukes" è il momento perfetto in cui Alberto Olivetti chiama in scena Joseph Conrad, il grande autore del rischio inevitabile ed estremo, dove ci sono forza, fermezza, coraggio ma non consolazione. Intende dire che l'immaginazione non serve. E che la tempesta, come la pandemia non è una prova di coraggio. E la tua tenace opposizione non cambia te e non cambia la pandemia. Ma la storia diventa bellissima quando ti ricordi del titolo: *Intimità delle lontananze*.

È lo splendido e affettuoso *nonsense* della condizione in cui viviamo, e che questo libro ci racconta. Dice: gli altri non si vedono ma in qualche altrove ci sono. Hanno bisogno di noi e noi di loro. Benchè negata o impedita, l'intimità fra esseri umani resta il nostro modo di vivere. Alberto Olivetti ci dice, con pagine molto insolite e molto belle, di non dimenticarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» **Intimità delle lontananze.**
 Alberto Olivetti
 Pagine: 81
 Prezzo: 8 €
 Editore:
 Bordeaux

